

ISTITUTO
SALESIANO
"S. MICHELE"
FOGLIZZO



FOGLIZZO
6 GENNAIO
1971

Carissimi Confratelli,

il 25 ottobre u. s. tornava a Dio il carissimo Vicario della nostra Casa

SAC. GIOVANNI PIGNOCCO

di anni 64

Aveva servito con assoluta fedeltà la Chiesa e la Congregazione in 38 anni di sacerdozio e 47 di vita salesiana.

Dall'ottima famiglia, rimastagli sempre affezionatissima, e lo dimostrò con una gara di premurosa assistenza nell'ultima malattia, aveva preso una grande volontà di lavorare, un tenore di vita semplice ed austero ed una grande bontà verso tutti.



Visse il suo Sacerdozio come testimonianza integerrima; non svolse un apostolato vistoso, ma fu fedele e pio, generoso nel ministero delle Confessioni, esemplare nella celebrazione della S. Messa e nel Breviario.

Dove meglio poté esprimere se stesso fu nella vita salesiana. Entrato come allievo alla Casa Madre nel 1918, crebbe alla scuola di tanti confratelli formati da Don Bosco stesso e quella Salesiana divenne la sua famiglia, come diceva benevolmente ai parenti che lo invitavano a moderarsi nel lavoro e nel sacrificio.

Numerose ammirate testimonianze ci parlano del suo apostolato come assistente e insegnante, consigliere (20 anni!) e prefetto, alla Casa Madre, a Cuorgnè (casa che fraternamente lo ospitò durante l'ultima malattia), Torino Richelmy, Opera per Orfani dei Carabinieri di S. Mauro e Foglizzo.

Gli exallievi lo ricordano come « salesiano essenziale, recante la sostanza più autentica del vero figlio di Don Bosco », ammirano la sua « fedeltà al dovere dell'assistenza, la scrupolosa preparazione alla scuola, la bontà esigente e comprensiva, la popolarità ottenuta senza che minimamente la cercasse ».

I confratelli ricordano soprattutto la sua bontà « per cui aveva felici disposizioni naturali, che seppe rafforzare e rendere soprannaturali, una bontà che si poneva a servizio di tutti senza chiedere nulla ». « Era contento quando vedeva i confratelli soddisfatti »;

nascoste e preziose le premure che aveva per gli ammalati e gli anziani.

Altra dote era la laboriosità; non era mai fermo; i lavori più umili e pesanti erano per lui, « aveva il gusto del lavoro e durante la sua permanenza a Foglizzo, nel pieno delle sue forze, seppe trasfondere quell'amore in tanti chierici, che, animati dal suo esempio, seppero portare a termine vari lavori lunghi e faticosi, tra cui la costruzione della casa alpina per lo Studentato ».

A Foglizzo tornò con gioia lo scorso anno dopo un periodo di faticosa amministrazione presso la Casa Madre, ma non era più lui: frequenti dolori e disturbi gl'impedivano tutta quella dedizione che la sua tenacia cercava di dare alla comunità. Restio a farsi curare, rifiutava ogni più piccolo riguardo.

Quando i medici scopersero il male, questo aveva ormai devastato il suo organismo ed ogni intervento fu inutile. Sopportò la malattia con una forza ammirabile, e la testimonianza del personale dell'ospedale e delle buone Suore, che amorevolmente lo ebbero in cura e ben conoscono come il dolore sveli la reale consistenza spirituale di ognuno, è unanime nel riconoscergli una virtù eccezionale: nel loro ricordo Don Giovanni è un santo.

Ed un trionfo da santo possiamo dire che riuscirono i suoi funerali per la partecipazione di numerosissimi confratelli e di tanta

parte della popolazione del paese da cui era conosciuto ed apprezzato, e per la sottolineata gioia pasquale della nuova liturgia funebre.

La nostra Casa che ha sofferto la sua perdita, ne sente vivo il ricordo stimolante e protettore e presenta ora la sua figura a voi, cari confratelli, perché vi uniate a noi nell'ammirazione, nell'imitazione, nel ricordo e nella preghiera.

aff.mi in Don Bosco
Don Giacomo Morgando
e Confratelli

Dati per il necrologio

Sac. Pignocco Giovanni, n. a Strambino (Italia) il 2 dicembre 1906, m. a Foglizzo (Italia) il 25 ottobre 1970 a 64 anni di età, 47 di professione e 38 di sacerdozio.